

Turismo&Storia



UN GIORNO A PAVIA IN A DAY

PRIMO TEMPO



TORCHIO DE' RICCI

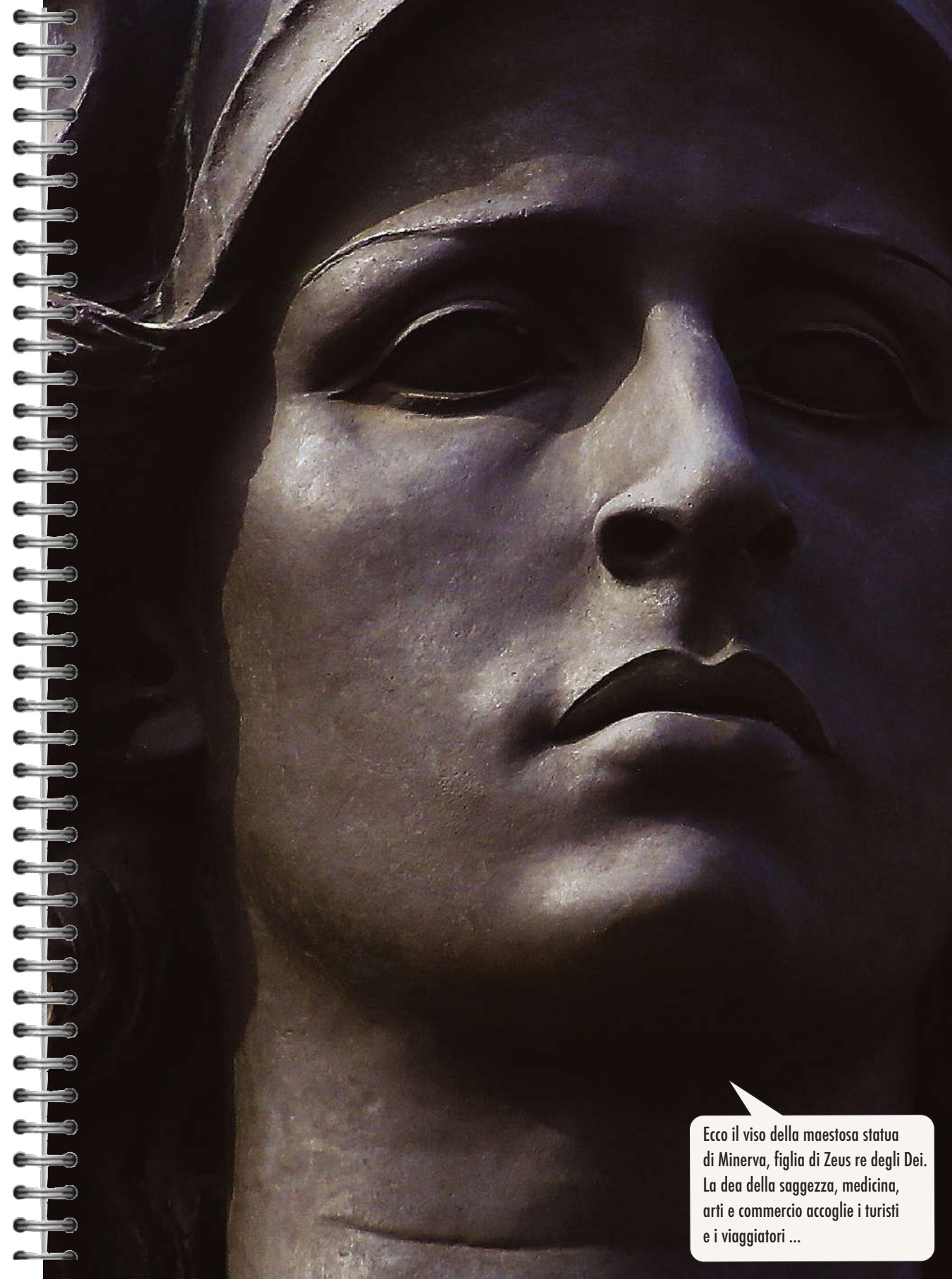
PVIAVAI...

Molti anni fa due amici, un grafico e un fotografo avevano deciso di visitare la Certosa di Pavia e la città di Pavia per realizzare una guida turistica... Impaginati i progetti, scelti i testi, scattate le fotografie e commissionati i disegni. Poi testi, fotografie e disegni presero altre strade e tutto rimase nei cassetti. Tipografia e litografia, carta e inchiostro sono un piacevole e indimenticabile ricordo. Restano le parole e le immagini dedicate a Pavia e alla sua Certosa, sempre attuali. Oggi, in formato digitale, eccole qui!

UN GIORNO A PAVIA

Pagina dopo pagina, un viaggio nel tempo, anzi, in due Tempi... Vicoli e piccole piazze, palazzi e chiese di rosso mattone, dell'antichissima capitale del regno d'Italia vogliono mostrarsi ai giovani turisti (e ai meno giovani) italiani e internazionali scoprendo "il più bel capitolo di Lombardia"... così scriveva con penna, inchiostro, e calamaio Cesare Angelini, nel suo "Viaggio in Pavia".

... però, martedì 24 febbraio 1525, Pavia cambiò la storia dell'Italia e dell'Europa. Sfoglia e scopri cosa accadde.



Ecco il viso della maestosa statua di Minerva, figlia di Zeus re degli Dei. La dea della saggezza, medicina, arti e commercio accoglie i turisti e i viaggiatori ...



*... nel parco del Ticino
tra riso, zucche, rose,
paper & pixel*





L'ha scolpita Francesco Messina nel 1939.
È alta 8 metri, il corpo è in bronzo,
l'abito è in marmo rosa.

UN GIORNO A PAVIA

Voltate le spalle alla Stazione ferroviaria e superata la **Minerva** ci si incammina su Corso Cavour, che conduce al centro della città.

È importante, almeno quanto raggiungere il punto in cui si trova il monumento che si sta cercando, tenere gli occhi ben aperti sul patrimonio storico che a Pavia si respira strada per strada.

Palazzi, chiese e monumenti sono intessuti in una trama urbanistica di grande fascino, che costituisce la vera bellezza della città. Piazze, scorci, portoni, cortili e colori appaiono continuamente lungo il percorso.

Seguendo corso Cavour verso il centro, di fronte al Palazzo di Giustizia si incontra **Palazzo Bottigella** (sec. XV), dalle splendide decorazioni sulla facciata in cotto; a 300 metri verso il centro, Piazza della Vittoria, un lungo rettangolo con due lati percorsi da portici, è il cuore della città. Nella parte di sinistra Santa Maria Gualtieri, una delle chiese più antiche; alla destra il Broletto, il palazzo comunale di Pavia, forma il lato sud della piazza; risale al XII secolo, ma la facciata con la graziosa loggetta è del Cinquecento.

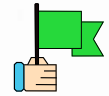
La Piazza del Duomo è collegata a Piazza della Vittoria attraverso la stretta Via Omodeo al termine della quale si elevava, fino al suo crollo improvviso (1989) la torre civica dell'XI secolo. Questa seconda piazza è dominata dalla facciata del **Duomo** (iniziato nel 1488, ma cupola e facciata risalgono alla fine del XIX secolo).

La costruzione della cattedrale vanta collaboratori quali Bramante e Leonardo; la cupola, imponente, è la terza per dimensioni in Italia (dopo S. Pietro in Roma e S. Maria del Fiore a Firenze). Sul lato opposto si osservano i portici dell'antico Vescovado.





MILANO
CERTOSA DI PAVIA



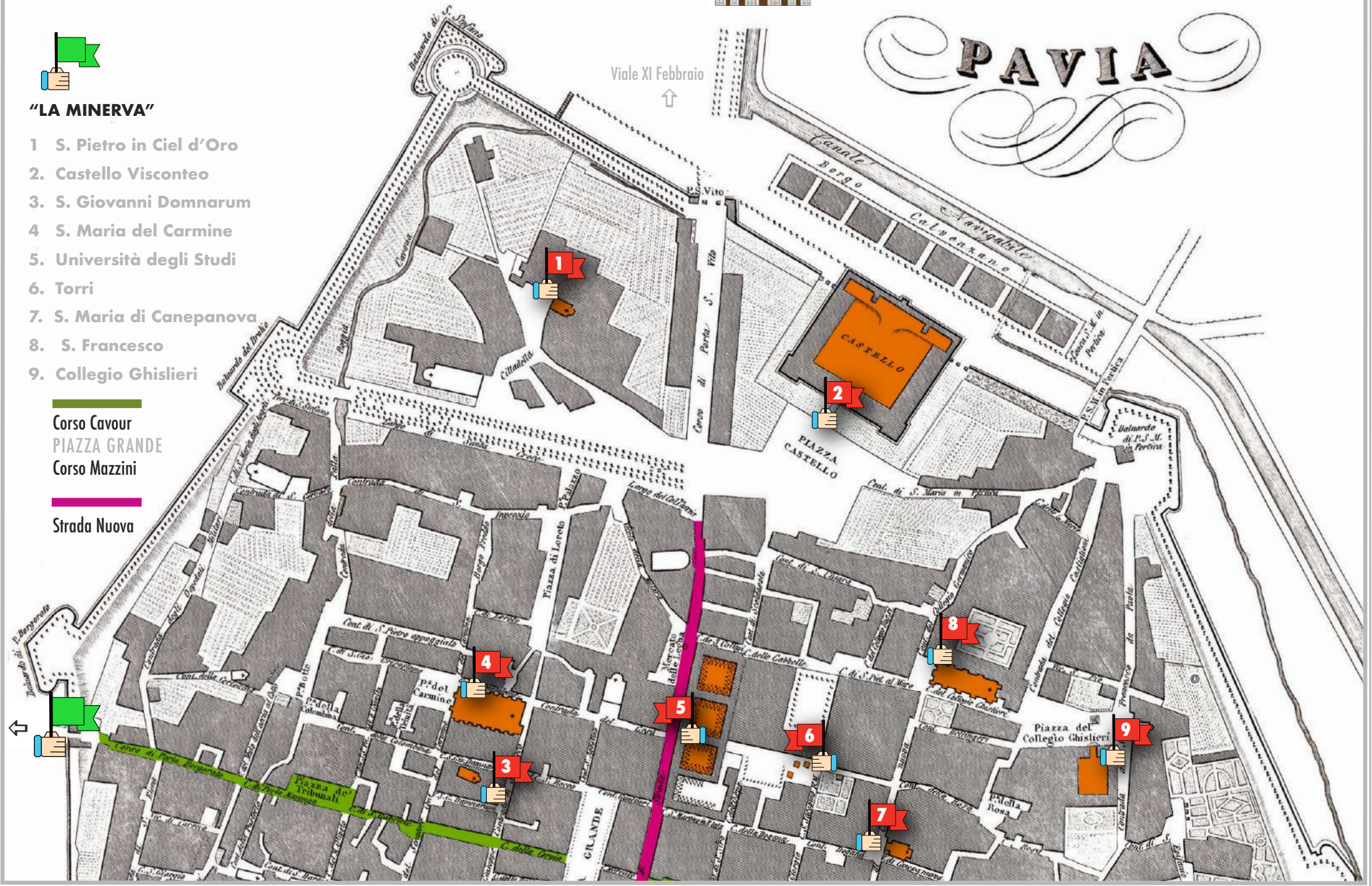
"LA MINERVA"

- 1 S. Pietro in Ciel d'Oro
- 2 Castello Visconteo
- 3 S. Giovanni Domnarum
- 4 S. Maria del Carmine
- 5 Università degli Studi
- 6 Torri
- 7 S. Maria di Canepanova
- 8 S. Francesco
- 9 Collegio Ghislieri

Corso Cavour
PIAZZA GRANDE
Corso Mazzini

Strada Nuova

V.le Vitt. Emanuele
STAZIONE FF.SS
Railway 车站



PONTE DELLA LIBERTÀ



S. Teodoro

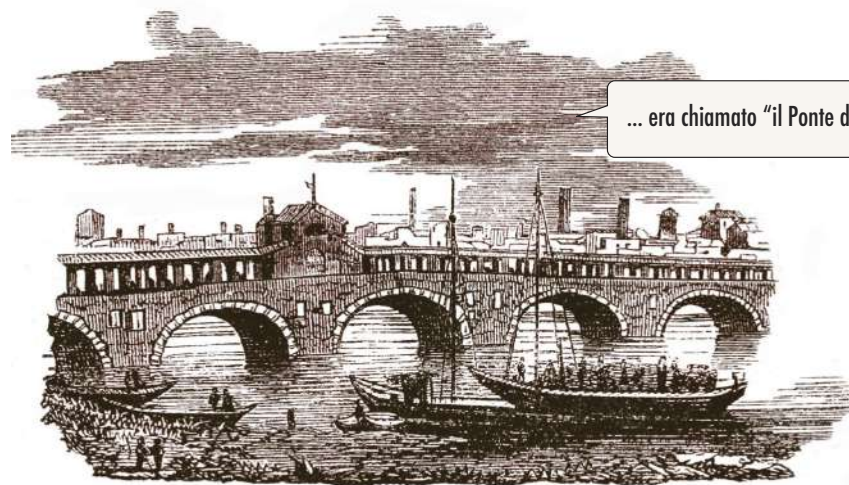
S. Teodoro, dalla facciata rossa in tipico cotto lombardo, fu fondata nell'VIII secolo e ricostruita nel XII. Incantevole il percorso che porta a questa chiesa, quasi nascosta dalle case e dall'intrico delle vie che la circondano: da Piazza Duomo si può scendere in direzione

del fiume lungo Via Cossa. Arrivati in Via Cardano si continua per un poco (senza smettere di osservare le splendide architetture medievali). La strada, in sassi, porta alla chiesa e all'**affresco del Cinquecento** che ritrae la città vista dal fiume.

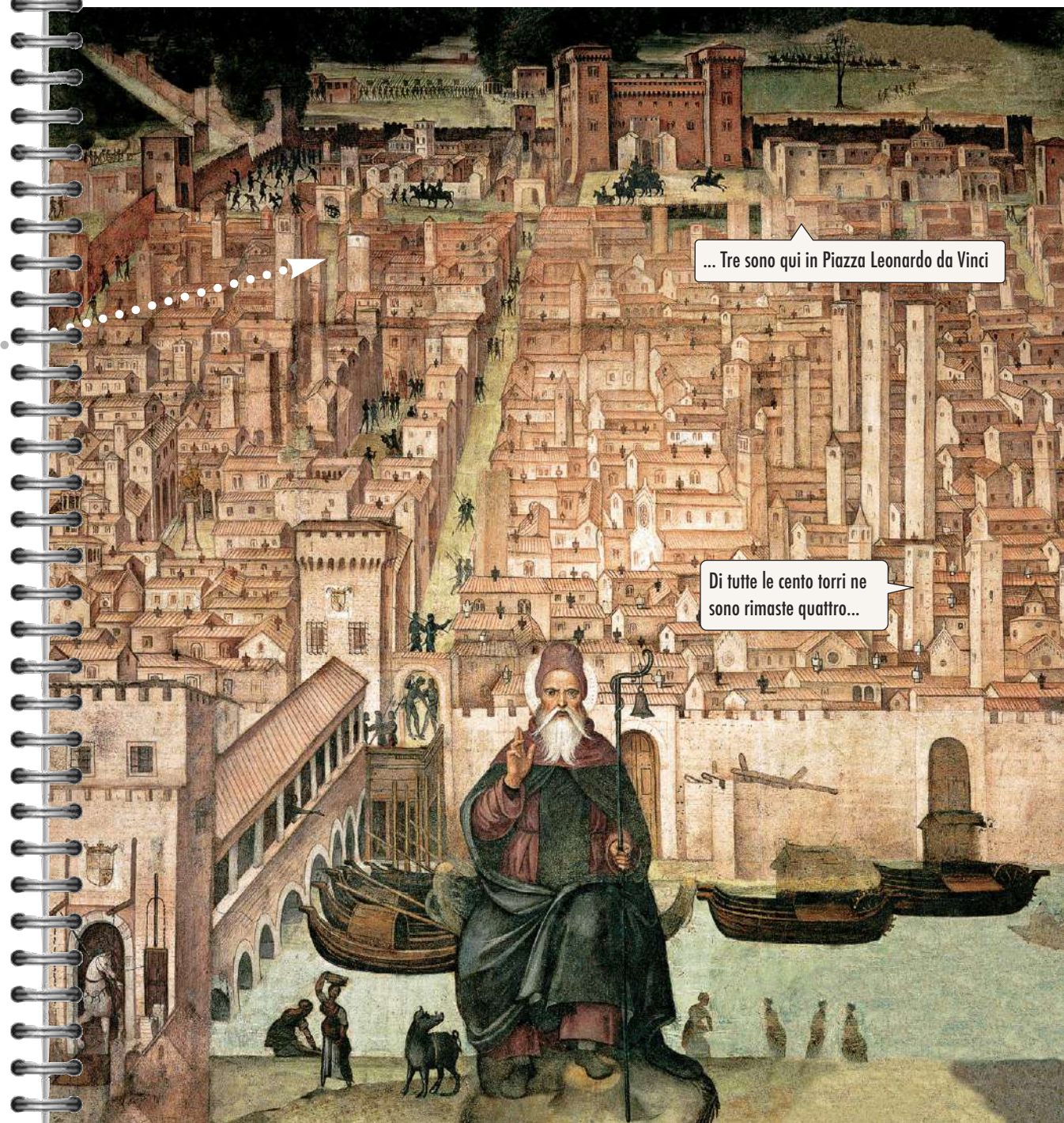
La zona di Porta Calcinara conclude la discesa verso il fiume.

La si raggiunge scendendo lungo la stretta Via Terenzio, che parte dalla facciata di S. Teodoro. Se in fondo a questa si svolta a sinistra, in Via Porta Pertusi, poco più avanti, sulla destra, appare l'antichissima **Casa degli Eustachi**, una dimora di epoca tardo-gotica. Proseguendo dritti per questa via si arriva all'imbocco di **Strada Nuova**, sul fiume.

Il Ponte Coperto, sul Ticino, fu ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale in forme pressoché identiche all'originale del XIV secolo (i



... era chiamato "il Ponte del Diavolo".



... Tre sono qui in Piazza Leonardo da Vinci

Di tutte le cento torri ne sono rimaste quattro...

resti dell'antico ponte sono ancora visibili su entrambe le sponde). Strada Nuova, l'arteria pedonale più importante, era in origine uno dei due assi del "castrum" romano che strutturava rigidamente l'impianto della città. Fu "raddrizzata" nel XIV secolo dai Visconti e il suo nome deriva proprio da questo intervento.



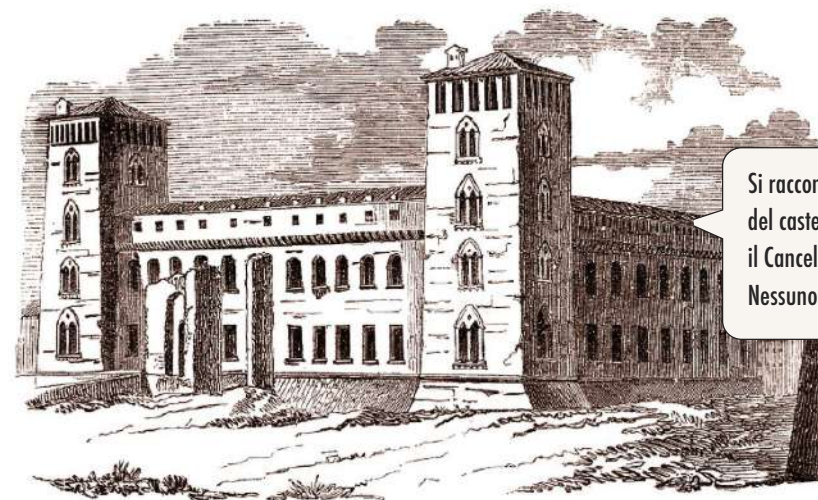
Università

Percorrendo questa via animata in tutta la sua lunghezza si arriva all'**Università**, fondata nel 1361 (già nell'XI secolo fioriva una celebre scuola giuridica).

L'edificio fu ampliato a varie riprese nel XVIII e nel XIX secolo; la facciata è tardo settecentesca. All'interno, numerosi cortili ripropongono il disegno del chiostro quadrato, ma sempre con notevoli variazioni, che contraddistinguono nettamente ciascun cortile.

Il Castello Visconteo, del XIV secolo, appare allo sguardo una volta terminata Strada Nuova. Al tempo della Signoria milanese fu esaltato come una delle residenze più belle d'Europa, grazie anche all'immenso parco, che si estendeva verso nord. Nonostante i gravi danni subiti lungo i secoli, il disegno e le dimensioni del Castello sono tuttora di notevole effetto. All'interno ospita i Musei Civici.

Fu inaugurata da Galeazzo II Visconti, padre di Gian Galeazzo, detto Conte di Virtù: sempre lui nel 1385 fece innalzare il Duomo di Milano e nel 1396 la favolosa Certosa di Pavia.



Si racconta che all'interno del castello sia stato murato il Cancelliere di Galeazzo II. Nessuno sa dove sia...

La Basilica di **S. Pietro in Ciel d'Oro** fu fondata nell'VIII secolo (in epoca longobarda) ma ricostruita nel XII. È uno dei gioielli pavesi e conserva al suo interno, nella famosa Arca, la sepoltura di S. Agostino. Ci si arriva lasciando alle spalle il Castello e prendendo Viale Matteotti si imbecca la prima rientranza verso destra, Via Liutprando.

La maestosa e rossa **Chiesa del Carmine**, iniziata verso la fine del Trecento, si affaccia sulla bella piazza omonima. La si raggiunge lasciando Viale Matteotti in direzione centro, attraversare Piazza Petrarca e svoltare in Via Roma; l'interno, ricco di affreschi gode di una luminosità tutta particolare derivante dalle splendide vetrate colorate. A 100 metri un'antica chiesa longobarda:



S. Pietro in Ciel d'Oro

S. Giovanni Domnarum (anno 655 circa) merita una visita per la sua stupefacente cripta. Torniamo su Strada Nuova percorrendo a ritroso Via Roma fino a trovare l'ingresso principale dell'Università.

MILANO
CERTOSA DI PAVIA



OLTREPÒ
PAVESE



Viale Libertà
PONTE DELLA LIBERTÀ
Oltrepò Pavese

Via Luigi Porta:
la quarta torre è qui.

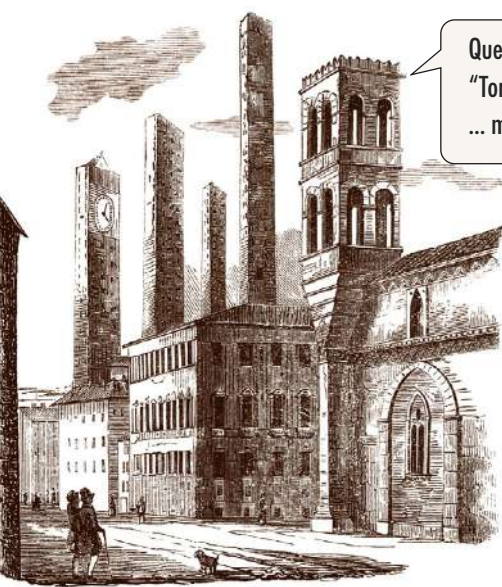
LODI
CREMONA

10. Duomo 11. S. Teodoro 12. Ponte Coperto 13. S. Maria in Betlem 14. S. Michele 15. Collegio Borromeo

Corso Cavour
PIAZZA GRANDE
Corso Mazzini

Strada Nuova

Via Cardano
Strada Nuova
Corso Garibaldi



Questa era chiamata
"Torre dal Pizzo in Giù"
... ma non c'è più!

Entrando e proseguendo dritti si attraversa **Piazza Leonardo da Vinci**, dominata da **tre antiche torri (XI sec.)**; sulla destra l'Aula Magna, a sinistra si affaccia l'antico Ospedale dedicato a S. Matteo, ora parte integrante dell'Università.

A poca distanza, dirare a destra in Via Defendente Sacchi, e appare un gioiello del Rinascimento, la **Chiesa di S. Maria di Canepanova**, oltre si incontra la **Chiesa di S. Francesco** (XIII

sec.), la facciata è "un merletto" di mattoni bianchi e rossi svoltando in Via C. Goldoni si raggiunge il **Collegio Ghislieri** fondato nel 1569: uno dei collegi storici di maggior prestigio nazionale.

Di fronte, dirigendosi in Via San Martino, si ammira il **Collegio Femminile Castiglioni Brugnattelli** il primo e il più antico di Pavia, fondato nel 1429.

Da questa zona torniamo a scendere verso il fiume: tutte le vie che vi portano sono degne d'interesse.

Imboccando **Via Luigi Porta** si entra nella Pavia longobarda, una passeggiata tra sassi e mura rosso mattone, una spettacolare torre, poi viuzze e vicoli e piccole piazze con il fascino

del periodo longobardo:

Stilicone, Arduino, S. Colombano, Ressi, P.ta Palacense, Ennodio, S. Dalmazio...

Arrivati a incrociare Corso Garibaldi si girerà a destra e 200 metri poi a sinistra, in Via San Michele, si ammira il capolavoro dell'arte romanica lombarda: la **Basilica di S. Michele**,



S. M. Canepanova



S. Francesco



S. Michele

fondata nel VI secolo ma ricostruita nel XII; in tenera pietra arenaria, è preziosa per le fantasiose decorazioni simboliche della facciata e la semplice solennità del suo interno.

Qui Federico Barbarossa fu incoronato re d'Italia nel 1155, con la mitica Corona Ferrea (oro, argento e pietre preziose)

Nelle vicinanze l'altro storico e prestigioso **Collegio Borromeo** (fondato nel Cinquecento da san Carlo Borromeo), palazzo austero e imponente in una piccola piazza; lo si raggiunge ritornando su corso Garibaldi in direzione opposta al centro, svoltare a destra in Via S. Giovanni in Borgo.

Terminato l'itinerario cittadino, vale la pena riservare un po' di tempo per il lungo Ticino e per il **Borgo Ticino** che, all'altro capo del **Ponte Coperto**, propone una

dimensione completamente diversa, quella di paese, qui si passeggia

lungo il fiume, cullati dalla vaga ma persistente impressione di essere fuori dal tempo... e a 2 km, lungo le rive del fiume azzurro a metà del Duecento i monaci Vallombrosani innalzarono una chiesa dedicandola a **S. Lanfranco**: il suo piccolo chiostro è un gioiello rinascimentale (direzione MI A7).

Un'ultima tappa a 8 km sulla strada per Milano: una visita alla spettacolare e meravigliosa **Certosa di Pavia**.



Collegio Borromeo

PAVIA IN A DAY



Once the station and the imposing “*Minerva*”, statue, have been left behind, one can enter **Corso Cavour** and walk on towards the historic centre of the town. Keeping one’s eyes wide open on the historic and artistic wealth that can be spotted in each street of Pavia is at least as important as getting to where the sought monument stands. Buildings, churches and monuments are woven into an urban pattern that is fascinating, which represents the true beauty of the town.

Along the route, squares, quaint views, entrances of buildings, courtyards and special colours appear continuously. **Palace Bottigella**, from the 15th century, has a magnificent decoration on the redbrick facade. Walking along Corso Cavour towards the centre, the palace is on the right-hand side, in front of the Law Courts (Palazzo di Giustizia).

Piazza della Vittoria is a long rectangle with porticoes along the two long sides. It is the heart of Pavia and it is situated at the end of Corso Cavour, where the street becomes part of the square itself.

On the left-hand side of the piazza, Santa Maria Gualtieri, one of the oldest churches of the town. On the right, the southern side of the piazza is the Broletto, the Town Hall; it dates back to the 12th century but the facade, with its little loggia, is from the 16th.

Piazza del Duomo is connected to Piazza della Vittoria by means of the narrow Via Omodeo, at the top of which the Romanesque Civic Tower stood from about 1060 to its collapse on March 17th, 1989.

The piazza is dominated by the front of the **Duomo**, which, together with the dome, dates back to the end of the last century, whereas the cathedral itself was begun in 1488. It is held that personalities such as Bramante and Leonardo had a hand in the construction of it.

The imposing dome is the third largest in Italy (after S. Pietro in

Rome and S. Maria del Fiore in Florence). On the opposite side of the piazza are the beautiful porticoes of the Bishop’s residence (Vescovado) and the nearby edifices. **S. Teodoro**, with its redbrick front (which is typical in Lombardy) was founded in the 8th century and rebuilt in the 12th. The way to this church - which lies almost hidden by other buildings and the tangle of the surrounding streets - is truly charming. One can go downhill from Piazza del Duomo towards the river along Via Cossa, reaching Via Cardano to keep walking on a little (always keeping an attentive eye on the beautiful medieval edifices).

The cobbled street slopes down to the side of the church. Inside is an important fresco (from the 16th century) of Pavia viewed from the river. The area around Porta Calcinara is at the end of the way that leads down to the river. Just walk down the narrow Via Terenzio (starting from the front of S. Teodoro).

Turning left at the top of this street, in Via Porta Pertusi, on the right-hand side is the so-called **Casa degli Eustachi**, a private residence from the late Gothic period. Walking straight ahead, on the same street, one reaches the beginning of **Strada Nuova**, near the river.

The Covered Bridge, was rebuilt after the Second World War.

It is an almost identical copy of the earlier one from the 14th century. Strada Nuova, the most important pedestrian street of the town, was originally one of the two main axes of the Roman castrum from which the plan of the town was rigidly structured. It was “straightened up” in the 14th century by the Visconti family, hence its name “New Street”. Walking up this lively street one arrives at the **University**, founded in the 14th century (but a tradition in law studies thrived already in the 11th). The building was enlarged in the 18th and 19th century and the facade is from the late 18th century. Inside, several courtyards are shaped as square cloisters but the pattern always offers variations which characterize each single courtyard.

Walking up to the top of Strada Nuova, one comes within



sight of the **Visconti Castle**, which dates back to the 14th century. At the time of the Milanese signoria, it was praised as one of the finest residences in Europe, also due to the immense park which lay north, towards Milan. Although the Castle has been seriously damaged throughout the centuries, its size and appearance are still quite impressive. Inside are the City Museums.

S. Pietro in Ciel d'Oro was founded in the 8th century (during the domination of the Longobards) but rebuilt during the 12th. Mentioned by Dante and Petrarca, this church is one of Pavia's treasures and the inside preserves the famous Arca, the marble coffin of S. Augustine, beautifully sculptured. The church can be reached from the Castle walking westward, along Viale Matteotti, and turning right into Via Liutprando.

The Chiesa del Carmine, from the late 14th century, looks on to the nice square that bears the same name. Walking from Viale Matteotti towards the centre, through Piazza Petrarca, it can be reached turning right into via Roma. This church, in redbrick and Gothic style, is the largest in Pavia. Inside, together with the many frescoes and paintings there is a special brightness, the quality of the light coming from the wonderful stained-glass windows.

Let us go back towards Strada Nuova walking along Via Roma: you will find yourself in front of the main entrance of the University. Entering it and walking straight through you will reach **Piazza Leonardo da Vinci**, with its **three old Towers** (they date back to the 11th century). On the right-hand side is the Assembly Hall; on the left is the old S. Matteo Hospital which is now part of the University.

Within walking distance, in Via Sacchi, on the right there is **S. Maria di Canepanova** church, a true gem of Renaissance and beyond it we find S. Francesco church, the 13th century (under): turning into Via Goldoni we reach the **Collegio Ghislieri**, (to the side) one of the most prestigious historical Italian colleges founded in 1569.

Turning from the square into Via San Martino, one can see the oldest

student residence of Pavia: the **Collegio Castiglioni-Brugnatelli**, at present for girls only, was founded in 1429.

Taking Via Porta we discover the Langobard side of Pavia: the fascination of past times in a walk through stones and red brick walls, a spectacular tower and alleys like Stilicone, S. Colombano, Ressi, P.ta Palacense, Ennodio, S. Dalmazio...

Once in Corso Garibaldi, you will have to turn right, then left again, to find the beautiful church of **S. Michele**, a masterpiece in pure Romanesque style, founded in the 6th century but rebuilt in the 12th. Bright and delicate, the sandstone shows a precious and imaginative symbolic decoration on the exterior, whereas the interior is simple and solemn.

The austere and massive building of **Collegio Borromeo** is found walking eastward on Corso Garibaldi and turning right into Via S. Giovanni in Borgo. This is another most prestigious student residence in Pavia, founded in the 16th century by san Carlo Borromeo.

Once the tour of the town is over, it is worth while to give some time to a walk along the riverside (especially on a warm late afternoon) and around **Borgo Ticino**, beyond the Covered Bridge, where a completely different atmosphere can be found: one of a small rural village... 2 km away, along the banks of the "blue" river in the mid-thirteenth century the Vallombrosan monks built a church dedicated to **S. Lanfranco**, its small cloister is a Renaissance jewel (direction MI A7). One last stop.

8 kilometres north of Pavia, on the way to Milan, will lead you to the **Certosa di Pavia**, a masterpiece of the Lombard Renaissance.



Francesco I, francese,
fu sconfitto in un giorno
da Carlo V, spagnolo,
in una battaglia per la supremazia in Italia;
questo episodio dovrebbe ricordare
a quanti troppo spesso lo dimenticano
che l'Europa
affratellata politicamente,
economicamente
e culturalmente
non è nulla di scontato.
La lotta pacifica per giungervi
non è ancora finita.

GIOVANNI AGNELLI, 1999

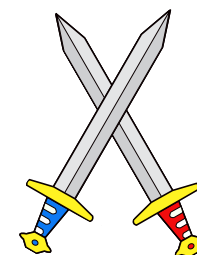
(Giovanni Agnelli finanziò il restauro degli arazzi "La battaglia di Pavia")

PAVIA

24 FEBBRAIO

1525

LA BATTAGLIA





CARLO V - IMPERATORE E RE DI SPAGNA

CARLO V E FRANCESCO I

1519. Muore l'imperatore Massimiliano I. Francesco I re di Francia spera di esserne il successore ma la corona va nelle mani di Carlo V, nipote di Massimiliano e re di Spagna. Un colpo pesante per Francesco, preoccupato che Carlo, ora Imperatore del Sacro Romano Impero, possa conquistare la Lombardia e minacciare i suoi territori italiani.

1521- 1525. Il re di Francia decide di scendere in Italia, lo attende una battaglia destinata a cambiare il corso della storia.

Il suo viaggio inizia con una grande vittoria a Marignano, riconquista Milano e la Lombardia: ma non sarà tutto rose e fiori.

AUTUNNO 1524

Francesco marcia verso la Lombardia, accompagnato da uno dei più imponenti eserciti che la regione abbia mai visto: oltre 30.000 soldati a piedi, tra cui lanzichenecchi tedeschi, svizzeri, fanti italiani e francesi, 8.000 cavalieri e una sessantina di cannoni.

L'esercito spagnolo (imperiale) è numericamente inferiore, vede arrivare i francesi e si ritira, lascia una guarnigione a Pavia.

Proprio sotto le mura di Pavia, il 28 ottobre, Francesco I decide di accamparsi, deciso a battere le forze imperiali una volta per tutte.

PAVIA. Nel 1524, è una città ricca di storia (già capitale del Regno Longobardo), ospita circa diecimila abitanti, circondata da mura medievali e dominata dall'imponente castello costruito dai Visconti e l'antichissimo Ponte Coperto, sul Ticino, collega la città al Borgo. Un munifico parco ricco di flora e fauna si estende lungo il suo perimetro, al suo interno si trova una casa di caccia chiamata castello di Mirabello che ospiterà il re di Francia durante l'assedio.

UN GIORNO A PAVIA

ASSEDIO DI FRANCESCO I

Francesco I decide di assediare Pavia: i tentativi di assalto nei mesi invernali di novembre e dicembre falliscono. Pavia è difesa da soldati scelti, lanzichenecchi tedeschi comandati da un veterano al servizio di Carlo V che riesce a contenere l'assalto dei francesi, con l'aiuto dei pavesi. Le risorse alimentari però scarseggiano...

1525. CONTROFFENSIVA DI CARLO V

Pavia: siamo agli inizi di febbraio, spagnoli e pavesi iniziano a organizzarsi. Le truppe si preparano a difendere la città e a colpire i francesi. Re Francesco spera che freddo e fame convincano i comandanti e le truppe imperiali ad abbandonare Pavia. Non avviene. Il 24 febbraio inizia la battaglia che deciderà le sorti dei contendenti, dell'Italia e dell'Europa.

SCHERMAGLIE, BATTAGLIA E ATTACCO

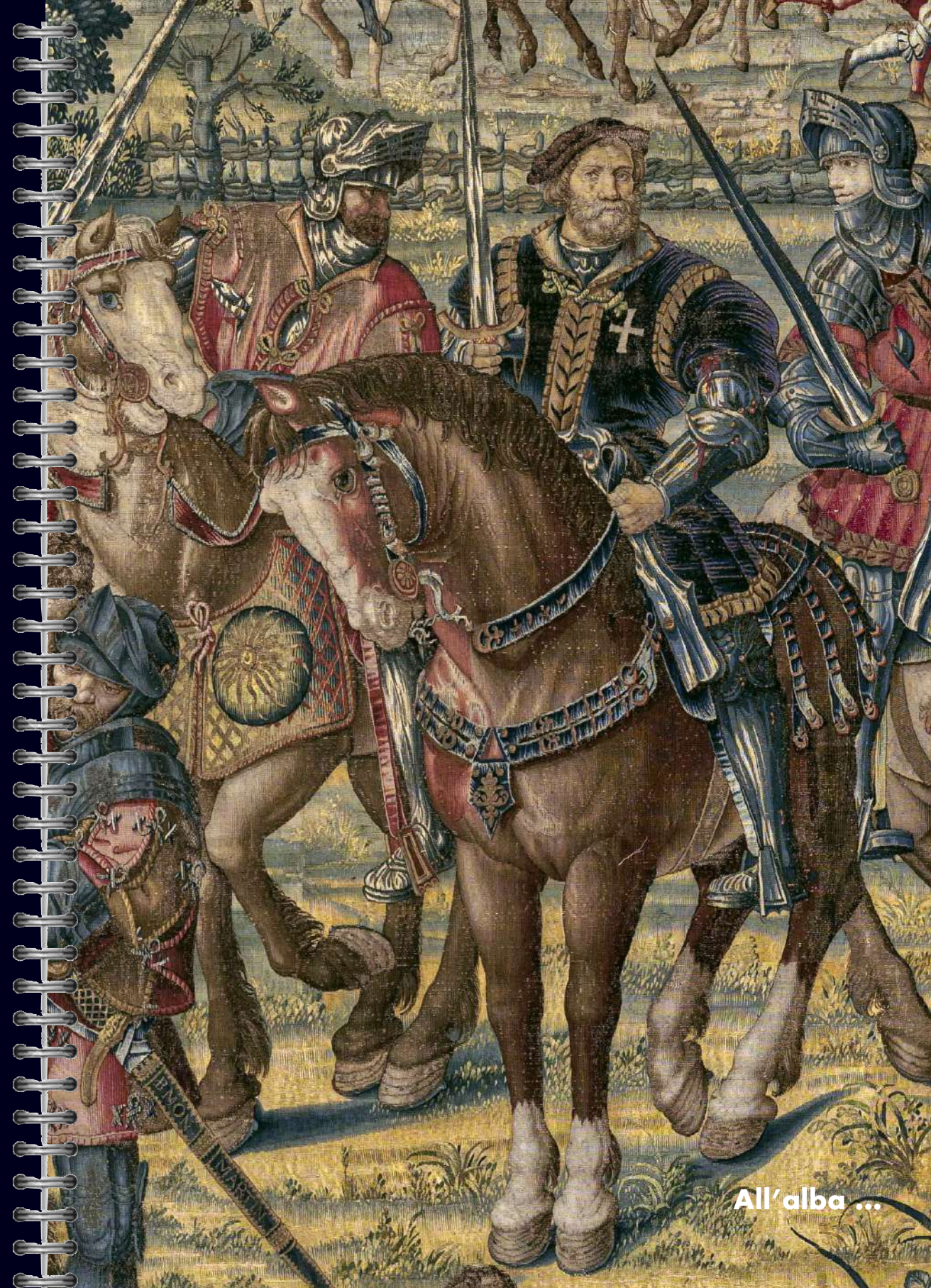
Carlo V vince piccole battaglie di zona ma non sfonda le posizioni francesi e all'interno delle mura deve affrontare gravi difficoltà economiche: non sa come pagare i lanzichenecchi (mercenari tedeschi) che minacciano di abbandonare il campo.

Le scorte di cibo nella città stanno terminando e la situazione diventa insostenibile. Gli spagnoli giocano tutto per tutto.

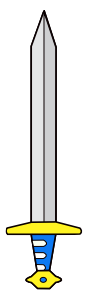
Viene escogitato un audace piano: penetrare nel Parco Visconteo di notte e occupare il castello di Mirabello. Gli spagnoli entrano alle spalle dei francesi che sono costretti a combattere in campo aperto.

NOTTE 23 FEBBRAIO - ALBA 24 FEBBRAIO.

È notte le truppe spagnole si mettono in marcia fingendo una ritirata. Percorsi pochi chilometri, l'esercito imperiale si accosta al muro del parco visconteo, zona Due Porte (oggi San Genesio ed Uniti) dove i guastatori stanno aprendo delle brecce nel muro per consentire loro il passaggio. All'alba il lavoro è concluso...



All'alba ...

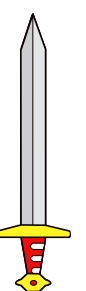


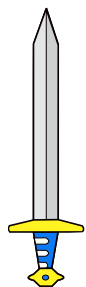
Inizia la battaglia. La fanteria e la cavalleria imperiale avanza da sinistra, armate di picche e lance, si dirige verso le truppe francesi di re Francesco I.

Francesco è raffigurato in secondo piano, sulla destra, in uno scontro ravvicinato con un comandante nemico che segna il successo iniziale dei francesi; poi in primo piano (a destra della quercia) il re è di nuovo raffigurato mentre incita all'attacco verso il bosco, luogo del tranello fatale.

Francesco I indossa una poderosa armatura d'argento impreziosita da un broccato d'oro e con un elmo e piumato, monta un cavallo con pettieria d'acciaio dai gigli di Francia.

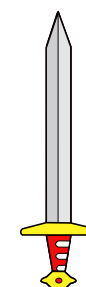
Al suo fianco, su un cavallo bianco e maschera alzata, il suo consigliere, al loro seguito tre cavalieri, ognuno con sfavillanti armature e con i finimenti dei cavalli personalizzati.



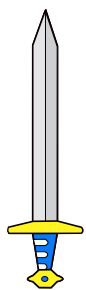


Primo successo degli Imperiali: attacco degli archibugieri spagnoli alla cavalleria francese, e perdita delle artiglierie ad opera dei lanzicheneccchi. Guida le truppe trionfanti Alfonso d'Avalos (l'ufficiale a sinistra?) con un corpetto di cuoio e un'alabarda. A sinistra spicca una figura equestre con una lancia, dalla scritta sul collo del cavallo "Mar.sc di PES", (Ferdinando d'Avalos, marchese di Pescara?), mentre indica ai suoi soldati il luogo dell'attacco. Sulla destra dell'arazzo un focoso combattimento tra i lanzicheneccchi

imperiali, fascia bianca e rossa, e i mercenari "dalle Bande Nere" al soldo dei francesi. La violenza dell'attacco è manifestato dai numerosi corpi senza vita ai piedi dei cannoni. Nella battaglia morirono anche i comandanti "dalle Bande Nere" Francesco di Lorena e Richard de la Pole, nobile inglese pretendente al trono d'Inghilterra. Sullo sfondo, è un unico incrocio di lance prima degli accampamenti (a destra).

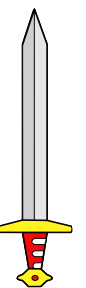




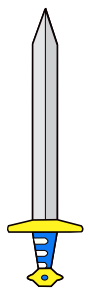


Due momenti della battaglia separati diagonalmente dalla cinta muraria in prossimità del fiume Vernavola. A sinistra il campo francese, distrutto dalle truppe imperiali, i civili sono in fuga: una donna con bambini sulle spalle, altre con un cesto i beni; un soldato fugge con la moglie e il figlioletto e porta alcuni polli appesi alla lancia, un frate scappa impaurito e altre numerose figure di civili e animali corredano la scena.

Al centro un gruppo di soldati svizzeri si rifiuta di combattere, il loro capitano in piedi con la lancia alzata, affronta con onore il cavaliere nemico. Sullo sfondo, un curioso edificio a pianta circolare, con due torri ai lati.

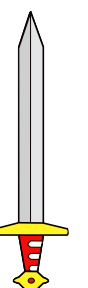






Le truppe imperiali irrompono nel campo dei francesi: confusione e panico gli assediati tentano di fuggire con tutti i loro beni. A sinistra alcuni fanti combattono e cercano la salvezza. Sullo sfondo, altri francesi cercano la fuga oltrepassando un fiumiciattolo, la Vernavola. Vicino il castello di Mirabello: un piccolo casino di caccia che domina il Parco Vecchio. Soldati e civili cercano di aprirsi un varco nelle mura; tra loro

molte figure femminili, abbigliate in modo pomposo, spicca una vivandiera anticipata da un bianco e snello alano. All'estrema destra, invece, due donne, una giovane e una anziana, forse indicano un'alternativa alla fuga. Nel fossato c'è grande confusione e un'esplosione di barili di polvere da sparo, tra i cannoni e i cannonieri, semina scompiglio. In alto a destra, l'accampamento del re di Francia e delle sue truppe.





SEGUE... /SECONDO TEMPO/



Siamo tornati nel 2025...
in Piazza Vittoria
a 400 m dalla "Minerva"

Puoi vedere
"UN GIORNO A PAVIA"
anche sulla SMART TV...
(TV + Internet + App)

Connettere tablet/telefono alla stessa
rete Wi-Fi: aprire le impostazioni
cercare "Screen mirroring" oppure
"Proiezione dello schermo".
Appare il nome della propria Tv,
selezionare. La connessione è fatta.



Si ringrazia

MUSEO
E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

2026. TORCHIO DE' RICCI